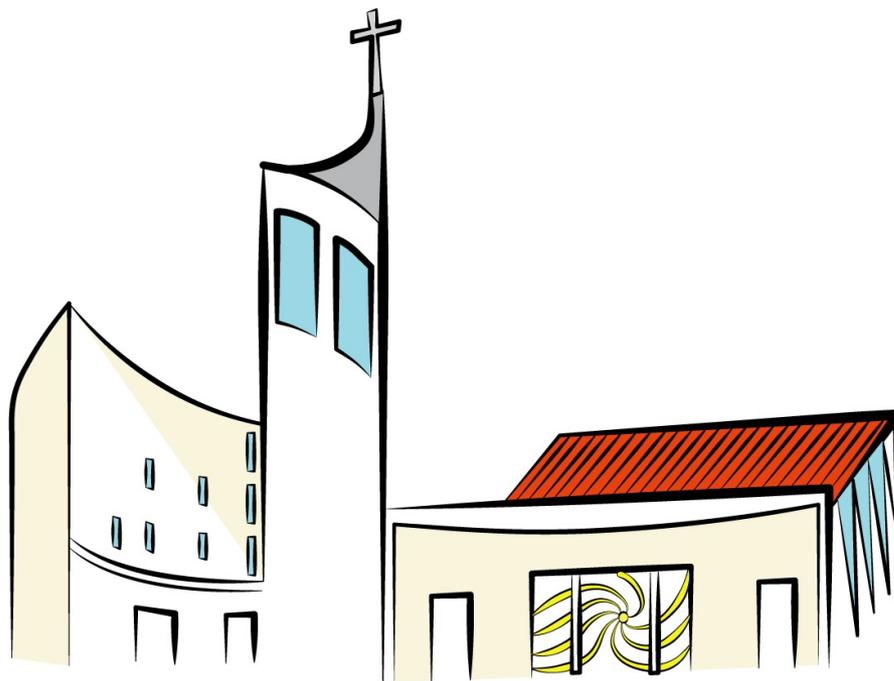


IL SANT'ANNA



Foglio settimanale della comunità parrocchiale

N. 1, anno I - 29 novembre 2020 - prima domenica di Avvento

CAMBIAMENTI

di don Jacopo

Avete mai messo un seme nella terra e seguito la sua crescita, magari riuscendo a coltivare la pianta fino alla fioritura, per raccogliere infine nuova semente dai frutti maturi? E' un vero spettacolo. Appena a contatto con il terreno, il seme comincia immediatamente a darsi da fare, attraendo a sé l'umidità presente nelle zolle. Cambierà forma, colore, si ingrandirà, si spezzerà e dopo qualche giorno sarà irriconoscibile. E' ancora lui, ma non è più lui, poiché nella radicale trasformazione di sé

adempie il suo compito di seme, diventando pianta. Prima di entrare nella terra sembrava un sassolino, qualcosa di morto, inerte, inutile. Inserito nel terreno invece, esprime un'imprevedibile vitalità, una potenza di vita che diventerà un germoglio verdissimo, poi una pianta capace di foglie, fiori e frutti. La parabola del seminatore, la vite e i tralci, il fico che non produce frutti, il grano e la zizzania, sono molti i passaggi evangelici nei quali Gesù di Nazareth mostra di essere un attento osservatore dell'ambiente naturale e ci aiuta a cogliere il grande insegnamento, la grande lezione della natura.

E c'è un versetto nel quale, con pungente radicalità, proprio osservando la trasformazione del seme in pianta, Gesù avverte: *“se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo. Se invece muore, produce molto frutto”*. (Giovanni 12,24). Vi sono talvolta nei nostri ambienti religiosi alcune solitudini infeconde, alcuni semi che non vogliono inserirsi nel campo del mondo, che non vogliono sporcarsi con la terra del presente, che non vogliono cambiare, germogliando. Una fede così rischia di essere come una spiga seccata a scopo decorativo, appesa al muro di una stanza per dare qualche tono rurale all'ambiente. Quel grano disseccato, che non scompare nel terreno, non darà mai frutto. In altri ambienti religiosi invece, si ha come l'impressione che i semi vengano messi sotto delle campane di vetro, con l'intenzione di tenerli al riparo affinché non scompaiano nella terra. Su quelle campane di vetro c'è un'etichetta con scritto: *“abbiamo sempre fatto così”*. Ma proprio così si impedisce ancora una volta il germogliare della vita e alla fine si ha l'impressione di trovarsi nel salotto di nonna Speranza, in mezzo ad una collezione alienante di *“buone cose di pessimo gusto”*. Il vangelo ci dice che il Signore semina la sua parola **i n i n t e r r o t t a m e n t e**, con un'abbondanza tale da raggiungere tutti i terreni della realtà, persino le rocce, le strade, i rovi, nessuno escluso, raggiunge persino noi. Ma questa Parola vitale, questo seme di

speranza, deve essere accolto e inserito nel terreno della vita presente, non nella nostalgia del passato o nella proiezione del futuro. La Parola diventa vita se è piantata nel terreno del qui e ora, non in un altrove ideale che non troveremo mai. Per questo i “cambiamenti” liturgici che da oggi viviamo nella messa, ci aiutano nella loro apparente banalità a dissodare un po' il terreno, ci invitano ad entrare ancora di più nel cuore del presente, per fare germogliare il vangelo oggi, nella nostra vita. Il cambiamento, la trasformazione è una caratteristica del cammino del credente, che rivela una crescente consapevolezza della vitalità della Parola. *“Scriptura crescit cum legente”*, diceva san Gregorio Magno, *“La Parola cresce, si sviluppa insieme a colui che la legge”*. Cambiamenti in corso, dunque. *“Papa Francesco dicendo che non è un'epoca di cambiamento, ma un cambiamento d'epoca, non vuole riformare la fede ma i fedeli”*, ha affermato monsignor Georg Gaenswein, segretario del papa emerito, Benedetto XVI. Il poeta Gibrán scrive così: *“chi di noi guardando i campi seminati nel cuore dell'inverno, li immaginerebbe capaci della fioritura in primavera?”*. Dobbiamo avere il coraggio di entrare nel terreno del presente, se vogliamo che il vangelo germogli e fruttifichi nella nostra vita quotidiana, offrendo così a suo tempo il frutto più bello: la speranza. Altrimenti ci troveremo a vivere in un museo delle cere e non in una comunità.

DISPERARE É UNA TENTAZIONE

di don Aurelio

“Il sant’Anna” esce oggi con il suo primo numero, in occasione della prima domenica di Avvento. E’ un foglio settimanale che vuole offrire innanzitutto una meditazione sul vangelo ma anche condividere comunicazioni e informazioni che riguardano la nostra vita comunitaria, il nostro cammino insieme. Viviamo un momento storico molto difficile, caratterizzato da precarietà, difficoltà serie di salute e problemi economici diffusi. Tuttavia vogliamo proporre l’occasione di incontrare la voce della comunità cristiana di sant’Anna, comunità di uomini e donne che credono nella speranza e vogliono offrire occasioni di speranza, nonostante tutto. Il cardinale Ravasi in una recente intervista, ha ricordato il grande poeta Peguy, che diceva: *“Sperare a testa bassa ogni giorno, nonostante tutto, è la cosa più difficile. Disperare è la tentazione. Ricordiamo che la speranza è la seconda delle virtù cardinali: fede, speranza, carità. Ed è la sorella più piccola, forse le altre due sono più importanti. Però, cosa succede? Succede come quando i genitori stanno camminando per strada, incontrano un altro adulto e si fermano a parlare, oppure stazionano davanti ad una vetrina. Il bambino piccolo che cosa fa? Tira, li fa muovere, invita a proseguire il cammino, a non fermarsi. Se non ci fosse la speranza, non avremmo il futuro, perché fede e carità - le due sorelle più grandi - non andrebbero avanti, sarebbero ferme”*. Allora, confidando nella speranza, mossi dalla speranza, andiamo avanti.



AVVENTO DI CARITA’ - FONDO DI PROSSIMITA’ DIOCESANO



un segno, una riflessione, un’occasione di carità



Ogni domenica di Avvento e nella festa dell’Immacolata, sarà possibile contribuire con un’offerta al “Fondo di Prossimità” della nostra diocesi, per aiutare persone in difficoltà lavorativa a causa della pandemia. Il fondo diocesano ha già raccolto e rapidamente distribuito 308.000 euro, per un aiuto tempestivo. Ma molte persone sono ancora in serissima difficoltà lavorativa... Se vuoi puoi aiutarle e insieme possiamo fare molto! Come segno di gratitudine per la vostra offerta, ogni domenica riceverete un segno natalizio, preparato da un gruppo di volontarie della parrocchia, con il testo di una riflessione utile per il cammino spirituale di avvento. La raccolta delle offerte e il ritiro dei segni natalizi, sarà possibile al termine di ogni messa. Il tutto - a partire dalla preparazione degli oggetti - è organizzato in modo da rispettare con cura le norme di sicurezza e di sanificazione. Grazie di cuore per il vostro sostegno e la vostra generosità.

NOTIZIE - CATECHISMO SETTIMANALE. La nostra parrocchia ha deciso per prudenza di sospendere gli incontri settimanali di catechismo, in attesa di indicazioni da parte della Conferenza Episcopale Italiana e dell'evolversi della situazione. Per info sul catechismo, rivolgersi a don Jacopo.

FORMAZIONE CATECHISTI E CATECHISTE. Abbiamo scelto di dedicare alla formazione questo periodo di tempo nel quale sono sospese alcune attività ordinarie. Tutti i catechisti e le catechiste del vicariato di Rapallo, hanno iniziato un bel percorso comune di formazione spirituale e teologica, che poi viene ripreso e approfondito nelle comunità parrocchiali.

EUCARESTIA DOMENICALE COME CATECHISMO. Nulla nutre la fede come la partecipazione comunitaria all'Eucaristia domenicale. Le famiglie dei ragazzi e delle ragazze del catechismo di tutte le classi, sono invitate a prendere parte alla messa domenicale in modo nuovo, più consapevole, senza la preoccupazione fiscale di "*segnare una presenza*" per ottenere il via libera alla celebrazione della comunione, della cresima... ma invece con la libera intenzione di "*essere presenti*", non per tradizione più o meno subita, più o meno condivisa, ma per scelta - perché no - felice.

IL SANT'ANNA SUL TUO TELEFONO. Se vuoi, puoi ricevere Il Sant'Anna direttamente sul tuo telefonino, tramite *wozzapp*. Invia un sms a don Jacopo (vedi numero nel riquadro sotto), sarai parte del gruppo *wozzapp* "*Il sant'Anna*".

Parrocchia di sant'Anna, Piazzale sant'Anna 1 - I6035 Rapallo (GE) -
Tel. +39018551286 - www.parrocchiadisantanna.it

don Aurelio, parroco - Cell. 3384403029
aurelio.arzeno@gmail.com

don Jacopo, vicario - Cell. 3381976184
devecchi.jacopo@gmail.com

SS. Messe

da Lunedì a Venerdì ore 9.30 - 18.00 - Sabato ore 9.30 - 18.00 (vigiliare)

Domenica e festivi ore 8.30 - 11.00 - 18.00